

## **Anno A – ottava domenica tempo ordinario**

### **Dal libro del profeta Isaia (49, 14-15)**

Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato,  
il Signore mi ha dimenticato».  
Si dimentica forse una donna del suo bambino,  
così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?  
Anche se costoro si dimenticassero,  
io invece non ti dimenticherò mai.

### **Salmo Responsoriale (Sal 61)**

Rit.: Solo in Dio riposa l'anima mia.

Solo in Dio riposa l'anima mia:  
da lui la mia salvezza.  
Lui solo è mia roccia e mia salvezza,  
mia difesa: mai potrò vacillare.

Solo in Dio riposa l'anima mia:  
da lui la mia speranza.  
Lui solo è mia roccia e mia salvezza,  
mia difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;  
il mio riparo sicuro, il mio rifugio è in Dio.  
Confida in lui, o popolo, in ogni tempo;  
davanti a lui aprite il vostro cuore.

### **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (4, 1-5)**

Fratelli, ognuno ci consideri come servi di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Ora, ciò che si richiede agli amministratori è che ognuno risulti fedele.  
A me però importa assai poco di venire giudicato da voi o da un tribunale umano; anzi, io non giudico neppure me stesso, perché, anche se non sono consapevole di alcuna colpa, non per questo sono giustificato. Il mio giudice è il Signore!  
Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, fino a quando il Signore verrà. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno riceverà da Dio la lode.

### **Alleluia, alleluia.**

La parola di Dio è viva ed efficace,  
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.  
**Alleluia.**

### **Dal vangelo secondo Matteo (6, 24-34)**

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:  
«Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza.  
Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito?

Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita?

E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede?

Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno.

Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena».

### **... per la riflessione**

Le letture di questa ottava domenica del tempo ordinario A, in particolare il Vangelo, sembrano già introdurci alla quaresima ormai prossima: occorre avere fiducia in Dio e in lui porre le nostre attese e preoccupazioni. Già il profeta Isaia ricorda al popolo impensierito e pauroso che Dio non abbandona perché è un Dio che è fedele al suo patto ed ad esso non viene mai meno. Il vangelo, che continua la spiegazione delle beatitudini, ricorda che il cuore umano può cadere nell'ambiguità di servire due padroni. Bisogna uscire da questa illusione di amare Dio pensando alla ricchezza come soluzione alla precarietà della vita. La precarietà si risolve seminando il bene che viene da Dio ed avendo fiducia in lui. Le scelte di vita, se hanno questa origine, diventano la vera ricchezza che realizza la vita di ognuno ed allora si sperimenta l'accoglienza, la solidarietà e quindi la condivisione distruggendo la povertà creata dall'egoismo di alcuni.

Ecco perché con l'autore del Salmo anche noi possiamo dire «In Dio è la mia salvezza e la mia gloria; il mio riparo sicuro, il mio rifugio è in Dio».